

L'impegno del Museo di Storia Naturale di Ferrara per una scienza dei cittadini

STEFANO MAZZOTTI

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

Con il quarto anno dei Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara (Q₄), si è mantenuto l'impegno di dare continuità alla diffusione della ricerca naturalistica di base. Questo numero ha, però, anche alcuni contributi che sviluppano e approfondiscono tematiche concettuali e che danno un contributo di riflessioni al quadro delle conoscenze delle Scienze della Natura.

Nella sezione delle **Scienze della Terra**, presentiamo un corposo lavoro relativo all'analisi di facies della piattaforma carbonatica del Carnico nelle Dolomiti. La sezione si completa con una nota che fornisce i risultati delle prove di calcinazione per rendere fosforescente la pietra fosforica di Bologna o barite dei calanchi di Paderno.

Le sezioni biologiche si aprono con quella dedicata alla **Botanica** che presenta un contributo di approfondimento sul concetto di ecologia del paesaggio e il suo valore centrale per la progettazione della conservazione biologica. La sezione è completata con un lavoro di stima e mappatura del declino degli habitat acquatici a vegetazione macrofita nella Valle di Gorino nel Delta del Po.

La sezione di **Zoologia** si apre con una interessante valutazione sul valore delle collezioni biologiche museali alla luce del sempre più frequente utilizzo dei reperti negli studi molecolari. Attraverso l'utilizzo di campioni di collezioni storiche e di studio dei musei naturalistici oggi è ormai possibile ricostruire il genoma nucleare e mitocondriale e confrontare la variabilità genetica di popolazioni attuali. Ciò rende ancor più preziose le collezioni naturalistiche alle quali deve essere garantita un'adeguata conservazione e fruizione per dare il loro contributo essenziale alle scienze della vita.

Per l'entomologia presentiamo un contributo che propone il catalogo dei Cerambycida della Collezione Campadelli conservata nel Museo di Storia Naturale di Ferrara. Di insetti si occupa anche l'articolo che descrive il primo anno di attività di BioSpot, un progetto di citizen science (scienza dei cittadini) sviluppato dall'Università di Modena e Reggio Emilia nel 2014 e finalizzato alla sensibilizzazione sul tema degli effetti dell'uomo sulla biodiversità mediante lo studio della distribuzione in ambienti urbani di coccinelle, in particolare della specie invasiva *Harmonia axyridis*. Chiude la sezione una nota breve dove si segnala per la prima volta la presenza del Dittero Sirfide *Volucella inanis* nella provincia di Ferrara.

La sezione di **Ecologia** presenta un'analisi sulle comunità or-

nitiche della Provincia di Rimini. In questo lavoro gli uccelli sono utilizzati come indicatori ambientali, individuando le comunità presenti in aree campione e caratterizzandole nella loro composizione specifica attraverso l'uso di indici descrittivi di comunità. Anche in questa sezione presentiamo un contributo caratterizzato da un progetto di citizen science, sviluppato in un'area della Campagna Romana. Nello specifico si descrivono le attività di BioBlitz che costituiscono un supporto essenziale ai processi di citizen science finalizzati alla conservazione della biodiversità. La citizen science è un complesso di attività che vengono attuate in progetti di ricerca scientifica condotti con la collaborazione di scienziati autodidatti non professionisti. La ricerca scientifica e il monitoraggio delle specie animali e vegetali sono indispensabili per valutare lo stato di fatto ed i cambiamenti in corso nel mondo naturale e quindi per elaborare piani e progetti di conservazione e tutela ambientale. Negli ultimi anni la scienza dei cittadini per la biodiversità ha visto aumentare le sue possibilità in modo esponenziale, grazie alla diffusione degli strumenti web interattivi ed alla possibilità di gestire vastissime banche dati offerte dalle moderne tecnologie. Sempre più spesso in questi progetti i musei naturalistici svolgono un ruolo centrale. Anche il Museo di Storia Naturale di Ferrara sta sviluppando progetti di citizen science e nel 2015 è stato promotore di un convegno dal titolo "Biodiversità per tutti: i progetti di Citizen Science per la conoscenza e la conservazione della natura" che ha visto dialogare fra di loro per la prima volta i responsabili di numerosi progetti attivi sul territorio nazionale. Dal convegno è scaturita "La Carta di Ferrara per la Biodiversità" (<http://storianaturale.comune.fe.it/771/la-carta-di-ferrara-per-la-biodiversit>) condivisa da numerosi ricercatori e semplici cittadini.

Il Q₄ si chiude, come di consueto, con la rubrica **Museo Informa / News** dove annualmente sono descritte le numerose attività scientifiche, museologiche e didattiche del Museo di Storia Naturale di Ferrara. Fra esse rileviamo ancora l'impegno del Museo in progetti di conservazione della biodiversità, come testimoniano il partenariato nel Progetto "Camp Italy - Coastal Area Management Programme for Italy" per la realizzazione del piano d'azione per la conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie della fauna minore; il Progetto "CoSMoS: Collecting Snails, Monitoring Snails" che prende spunto da una collezione scientifica di molluschi terrestri del Museo come ri-

ferimento per compiere monitoraggi sul campo e confrontare i dati storici con quelli attuali.

Infine segnaliamo l'organizzazione del corso DEST-Distributed European School of Taxonomy che si è svolto nel giugno del 2015 presso il Museo, evento di alta formazione entomologica

“Expert-in-Training” che ha coinvolto dieci ricercatori provenienti da varie nazioni. Lo stage intensivo di una settimana è stato dedicato ai Ditteri Sirfidi, utilizzati dal Museo di Ferrara già da diversi anni come indicatori dello stato di conservazione della biodiversità in numerose località della Pianura Padana.
